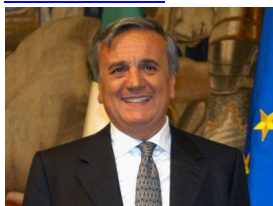


[30/06/2011 15:07](#) | [LAVORO](#) - [ITALIA](#)



La Cgil si affanna a giustificare l'ingiustificabile accordo raggiunto con Cisl, Uil e Confindustria. Noi di Controlacrisi.org abbiamo pubblicato gli interventi di Cremaschi (Fiom) e di alcuni esponenti politici di sinistra che spiegano le vere conseguenze di questo accordo, che rappresenta una sorta di 'suicidio' per la Cgil e di 'tentato omicidio' nei confronti della Fiom. Ma adesso vogliamo riportare alcuni stralci dell'intervista fatta da Repubblica al ministro Sacconi, che chiarisce come l'accordo ponga la parola fine al potere di veto, ai conflitti in fabbrica. In poche parole un accordo che fa deporre le armi al più grande sindacato d'Italia e favorisce i contratti aziendali, come quello di Pomigliano e Mirafiori. Cara Camusso, possiamo almeno avere qualche dubbio se Sacconi, Confindustria e quei sindacati (Cisl e Uil) che hanno appoggiato le peggiori misure contro i lavoratori sono contenti dell'accordo raggiunto?

Ecco cosa dice Sacconi:

«È evidente che il caso Fiat andrà risolto. Vedremo come. Ma certo sarebbe assurdo che una volta deposte le armi e trovata un'intesa unitaria sulle regole, permanesse una situazione di conflitto a Pomigliano e Mirafiori da cui è nato lo stesso accordo tra Confindustria, Cgil, Cisl e Uil[...] Con l'accordo finisce il tempo del potere di veto. D'ora in poi ciascuna organizzazione accetta di assumersi le proprie responsabilità e accetta l'idea che gli accordi possano essere firmati, nel rispetto delle regole, anche senza di essa [...] Non possiamo dimenticarci che quel tavolo negoziale è stato aperto per dare certezze agli accordi aziendali [...] Tuttavia l'intesa tra Confindustria e sindacati, pur non avendo efficacia retroattiva, produce un'oggettiva e sostanziale sanatoria politico-sindacale dei contratti di Pomigliano e Mirafiori che domani mattina, con le nuove regole, sarebbero comunque possibili e non richiederebbero nemmeno il referendum, che pure hanno svolto, perchè approvati dalla maggioranza delle Rsu. Se si guarda alla sostanza più che alla forma, il permanere di un conflitto giudiziario e sindacale sarebbe assurdo».